

Zeitschrift: Schweizerische Chorzeitung = Revue suisse des chorales = Rivista svizzera delle corali = Revista dals chorus svizzers

Herausgeber: Schweizerische Chorvereinigung

Band: - (1993)

Heft: 1-2

Artikel: I Crodaioli, ospiti a Lugano dei Cantori delle Cime

Autor: Eberhardt-Meli, Sandra

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1044054>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



I Crodaioli, ospiti a Lugano dei Cantori delle Cime

Serata magica quella proposta il 28 novembre al Palazzo dei Congressi dai Cantori delle Cime che quest'anno, in occasione dell'ormai tradizionale «Nostro Concerto Corale», hanno ospitato «I Crodaioli» di Bepi de Marzi.

Per la diciannovesima edizione del «Nostro Concerto Corale» il tutto esaurito si era registrato già con la prevendita dei biglietti, e questo per il grande prestigio di cui godono i due gruppi proposti: I Cantori delle Cime di Lugano, diretti da Gabriele Brazzola e I Crodaioli (cioè arrampicatori delle pareti montane, le «crode») di Arzignano (Vicenza) sotto la direzione di Bepi De Marzi.

Con tematiche in parte tradizionali, in parte del tutto originali le due corali, ognuna a modo suo, hanno accompagnato il pubblico in percorsi diversi che si snodavano fra passato, presente e futuro per i Cantori e fra sera e notte da un lato e alba e giorno dall'altro per i Crodaioli.

Lontani ormai i tempi in cui la montagna veniva cantata per elogiarne la morfologia, essa, pur restando un tema tipico del canto corale maschile, ha oggigiorno un altro significato, quello di evocare un mondo puro e purificatore nel quale lo spirito moderno possa immergersi alla ricerca di un arricchimento spirituale.

La serata è stata aperta dai Cantori delle Cime.

Grazie alla bravura di Roberto Botinelli che ha dato rilievo all'itinerario cantato, sottolineandolo con commenti e citazioni scelti con grande competenza dalle pagine di Sergio Maspoli e Mario Rigoni Stern, di Plinio Martini e Fernando Grignola, di Hermann Hesse e Alfonsina Storni, allo spettatore venivano proposte riflessioni e momenti di grande poesia e delicati sentimenti che lo preparavano a percepire i canti in programma con la massima apertura e sensibilità d'animo. Pagine «nostre» dunque e altre, di più ampio respiro, scelte forse anche per sottolineare il percorso di «rinnovamento nella tradizione» che i Cantori stanno seguendo, sotto la direzione del maestro Brazzola. Del loro

repertorio essi hanno proposto, dopo circa un anno e mezzo di assenza dai palchi, canti mai eseguiti finora legati al passato della tradizione italiana così come creazioni attuali di Bepi de Marzi, in onore dell'ospite, uscendo poi dai confini italofoni per dedicare ad Alfonsina Storni, la poetessa nata a Sala Capriasca 100 anni fa e vissuta in Argentina che si suicidò per amore fra le onde del mare, gli ultimi due canti in spagnolo, stupendamente adattati da Brazzola per un coro di voci maschili e da lui accompagnato al pianoforte. E con queste melodie, che per l'ottima interpretazione dei Cantori, il pubblico ha voluto riascoltare in un «bis», il coro luganese ha trasmesso la sua apertura verso il futuro, visto simbolicamente nel «nuovo mondo», nell'anno del 500mo. della sua scoperta.

Dopo la pausa, Bepi De Marzi e i suoi «tosì», i suoi coristi. Un nome, un musicista, un compositore, un poeta, una magia. Conosciuto ormai a livello internazionale (il suo «Signore delle Cime» è stato tradotto in tutte le lingue), De Marzi, fondatore del coro nel 1958 e suo indissolubile direttore arti-

stico, è noto per aver proposto un rinnovamento nei repertori della tradizione popolare con lo svolgimento di nuove tematiche legate alla realtà odierna, alla sua Arzignano, alla sua Valle del Chiampo, al turismo invadente, al razzismo, all'ecologia, al progresso distruttore. Forte emozione hanno suscitato i canti interpretati da un coro che ha rivelato grande affiatamento e passione per il repertorio proposto, interamente basato su creazioni del maestro.

Poetiche, molto poetiche, talvolta amaramente ironiche le presentazioni di De Marzi dei suoi testi che risultano qua e là incomprensibili al pubblico perché arricchiti di parole prese dal cimbro, un antico linguaggio rimasto nel dialetto veneto come testimonianza di un legame non ancora del tutto sciolto con radici remote.

Molto originali anche le due creazioni – di cui una «prima» – per corno delle Alpi che hanno fatto assaporare al pubblico una fusione di suoni molto particolare. Presentato dapprima nelle sue varie parti e poi suonato da Alessio Benedettelli, questo strumento di origine svizzera, ma con antenati orientali, è stato molto apprezzato da spettatori sicuramente poco abituati ad ascoltarlo.

La serata è dunque veramente stata di quelle riuscite e il pubblico l'ha mostrato unendosi nel canto alle due corali, riunite sul palcoscenico, in un «Signore delle Cime» da gran finale

Sandra Eberhardt-Meli



«I Crodaioli» durante un concerto.